

I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Le caratteristiche economiche a livello dei territori hanno assunto nell'arco degli ultimi decenni un'importanza via via crescente nella definizione delle politiche di sviluppo regionale. La struttura e le performance delle economie delle regioni sono il risultato di fattori regionali di sviluppo, che si collegano al livello nazionale e sovranazionale ma che riflettono anche dinamiche proprie di territori di livello sub-regionale. Per comprendere come i territori regionali siano stati interessati dalle dinamiche dell'occupazione nelle imprese si è utilizzata la ripartizione del territorio del Veneto nei Sistemi Locali del Lavoro (SLL).

I SLL sono costruiti come aggregazione di due o più comuni contigui sulla base dell'auto-contenimento dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e luogo di lavoro rilevati dall'Istat in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni. I sistemi locali sono individuati in modo tale che la quota maggioritaria della popolazione residente lavori ed eserciti la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche all'interno delle aree stesse (concetto dell'auto-contenimento). La configurazione dei SLL, a differenza delle aree amministrative, può cambiare nel tempo per effetto del modificarsi dei flussi di pendolarismo tra comuni. I sistemi locali sono aree funzionali individuate in base a relazioni orizzontali: le aree che le compongono sono tra loro interconnesse. Tale caratteristica rende i sistemi locali idonei all'analisi dei fenomeni socio-economici e della loro evoluzione nel tempo. Le politiche di sviluppo possono considerare i territori come sistemi economici e sociali dove originano le risorse endogene per lo sviluppo.

L'elenco dei 43 SLL che ricadono interamente nel territorio regionale è riportato nella tabella 1. Alcuni comuni veneti ricadono in SLL in regioni limitrofe: Sermide, Lombardia, Rovereto, Provincia di Trento, Badia, Provincia di Bolzano, Latisana e Pordenone, Friuli Venezia-Giulia e Ferrara, Emilia-Romagna. Nella figura 1 è riportata la loro ubicazione geografica.

La tipologia dei SLL è riportata nella tabella 2: i SSL non manifatturieri sono complessivamente 10 (turismo, materiali da costruzione, urbani plurispecializzati, urbani portuali); 29 sono i SSL di micro, media e piccola impresa (MPMI, classificati come distretto industriale), sistemi del made in Italy – tessile e abbigliamento, mobili, pellame e calzature, gioielleria, agroalimentare; 5 i SSL di grande impresa (GI), soprattutto meccanica.

La ripartizione della popolazione residente è riprodotta nella figura 2; nei sistemi di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso risiede poco meno del 50% della popolazione (2018). La figura 3 riporta il valore percentuale dell'indice di vecchiaia (rapporto fra popolazione fino a 14 anni di età e popolazione da 65 anni e oltre). La fascia centrale della regione presenta, tranne per il SLL di Venezia, i valori inferiori dell'indice.

Raggruppando i SLL per tipo di specializzazione con natura distrettuale (tab. 3 e fig. 4), i sistemi che fanno capo all'industria meccanica sono quelli che occupano il maggior numero di addetti, il 48% circa del totale, seguiti dal tessile e abbigliamento con il 17%, dai beni per la casa con il 16%. Le identiche percentuali si riscontrano per il valore aggiunto prodotto. In termini di valore aggiunto per addetto, il valore più elevato, 53.200 euro, è relativo ai SLL specializzati in pelli, cuoio e calzature, seguito dalla specializzazione nell'industria alimentare e nella gioielleria e oreficeria.

I sistemi “non classificati” nella figura 4, cioè i SLL che non possiedono natura distrettuale, comprendono i sistemi urbani plurispecializzati, Verona, portuali, Venezia, turismo, Malcesine, Asiago, Auronzo di Cadore, Cortina d’Ampezzo e Jesolo, grande industria, Thiene, Agordo, Belluno, Longarone e Vittorio Veneto e il sistema di Valdagno, classificato come sistema manifatturiero di MPMI.

La ripartizione delle unità locali e degli addetti alle unità locali per SLL (fig. 5 e 6), ripropone sostanzialmente quella della popolazione residente, così come quella del valore aggiunto prodotto (fig. 7). I SSL di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso producono circa il 50% del valore aggiunto regionale. Gli addetti per unità locale (fig. 8) evidenziano come i sistemi della grande industria tendenzialmente sono quelli dove il valore è più elevato, mentre quelli a vocazione turistica possiedono i valori più bassi.

Il valore aggiunto per addetto (fig. 9) presenta il dato meno elevato nei SSL turistici; Agordo, sistema di grande industria, si distanzia da tutti gli altri sistemi, con il valore sensibilmente più elevato. Si possono agevolmente distinguere 4 blocchi di SSL con valori medio alti di valore aggiunto per addetto: la provincia di Verona, di Vicenza, parti contigue delle province di Belluno e Treviso, il sistema di Venezia. Da notare come la fascia centrale della regione sia caratterizzata da un insieme di sistemi con valori centrali di valore aggiunto per addetto, mentre nella fascia sud dominano i sistemi con valori medio-bassi.

Come detto, i SLL sono aggregazioni di due, o più, comuni, per cui all’interno di ciascun sistema possono coesistere comuni che appartengono a differenti aree (A, B1, B2, C, o D) secondo la zonizzazione del PSR. Sulla base della popolazione ciascun SLL è stato classificato (tabella 4, colonna “Area prev.”) secondo lo schema di suddivisione sopra riportato, cioè si è valutato dove risiede la quota prevalente di popolazione, se nell’area A, B1, B2, C, o D.

Nelle successive colonne della tabella 4 sono riportati: il differenziale 2010-2017 del tasso di attività, del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione; la variazione della popolazione tra il 2013 ed il 2018. Le stime relative ai tassi di attività, occupazione e disoccupazione sono di fonte Istat e derivano dalla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro presso la popolazione. Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupate. Il tasso di attività esprime il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (forza lavoro/popolazione di 15 anni e più, dove la forza lavoro, corrisponde appunto alla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione). Il tasso di occupazione esprime il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento (occupati/popolazione di 15 anni e più). Il tasso di disoccupazione corrisponde al rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (persone in cerca di occupazione/forza di lavoro, dove la forza lavoro, corrisponde alla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione). Quest’ultima informazione può risentire del fatto che non tutte le persone in età lavorativa non occupate siano in cerca di occupazione, ragione per cui il dato sul quale poter impostare una valutazione efficace è soprattutto quello del tasso di occupazione.

Il tasso di attività è aumentato in modo particolare nei sistemi in cui la popolazione prevalente si colloca nelle aree rurali D, concentrate soprattutto nella provincia di Belluno e nel contiguo sistema di Vittorio Veneto (fig. 10), mentre valori negativi si riscontrano in alcuni SSL che interessano la provincia di Verona, Treviso e Venezia.

Il differenziale 2010-2017 del tasso di occupazione (fig. 11), cioè il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento, ha valori sensibilmente negativi perlopiù nelle medesime aree con tasso di attività negativo (fig. 10), mentre i SSL con i maggiori saldi positivi interessano

sempre i sistemi della provincia di Belluno, con annesso quello di Vittorio Veneto, la fascia della bassa pianura di Vicenza e Padova e parte di quella di Rovigo. L'area centrale della regione si caratterizza per un dato di sostanziale stabilità, che ruota attorno a piccole variazioni in aumento e in diminuzione. Di nuovo i tassi più elevati si riscontrano in aree che nella zonizzazione del PSR sono classificate di tipo D.

Infine, il differenziale 2010-2017 del tasso di disoccupazione: i valori che sottolineano la maggiore crescita investono da nord a sud l'area centrale del Veneto (fig. 11). Da notare come alcune delle aree che presentano la maggiore crescita del tasso di disoccupazione, investono anche sistemi nei quali il tasso di occupazione era fortemente positivo. Tale dato va correlato alla modalità di calcolo del tasso stesso, in quanto, come in precedenza sottolineato, può variare la quota di persone in età lavorativa, non occupate, che si mettono in cerca di lavoro.

La variazione della popolazione residente nel periodo 2013-2018 possiede valori negativi in tutti i sistemi in cui la popolazione prevalente si colloca nelle aree D e nella maggior parte delle aree B1. Il saldo è positivo nei sistemi in cui la popolazione prevalente si colloca nelle aree C, ad esclusione di Badia Polesine, e nelle aree B2, tranne Schio. Nei sistemi in cui la popolazione prevalente si colloca nelle aree A, aree urbane, il saldo è sempre positivo.

Tabella 1 - Elenco dei SLL con comune sede all'interno della regione

Numero	Denominazione	Numero	Denominazione	Numero	Denominazione
501	BARDOLINO	516	VALDAGNO	530	TREVISO
502	CEREA	517	VICENZA	531	VALDOBBIADENE
503	ISOLA DELLA SCALA	518	AGORDO	532	VITTORIO VENETO
504	LEGNAGO	519	AURONZO DI CADORE	533	JESOLO
505	MALCESINE	520	BELLUNO	534	PORTOGRUARO
506	PESCHIERA DEL GARDA	521	CORTINA D'AMPEZZO	535	SAN DONA' DI PIAVE
507	SAN BONIFACIO	522	FELTRE	536	VENEZIA
508	VERONA	523	LONGARONE	537	CITTADELLA
509	VILLAFRANCA DI VERONA	524	PIEVE DI CADORE	538	MONSELICE
510	ARZIGNANO	525	CASTELFRANCO VENETO	539	MONTAGNANA
511	ASIAGO	526	CONEGLIANO	540	PADOVA
512	BASSANO DEL GRAPPA	527	MONTEBELLUNA	541	ADRIA
513	NOVENTA VICENTINA	528	ODERZO	542	BADIA POLESINE
514	SCHIO	529	PIEVE DI SOLIGO	543	ROVIGO
515	THIENE				

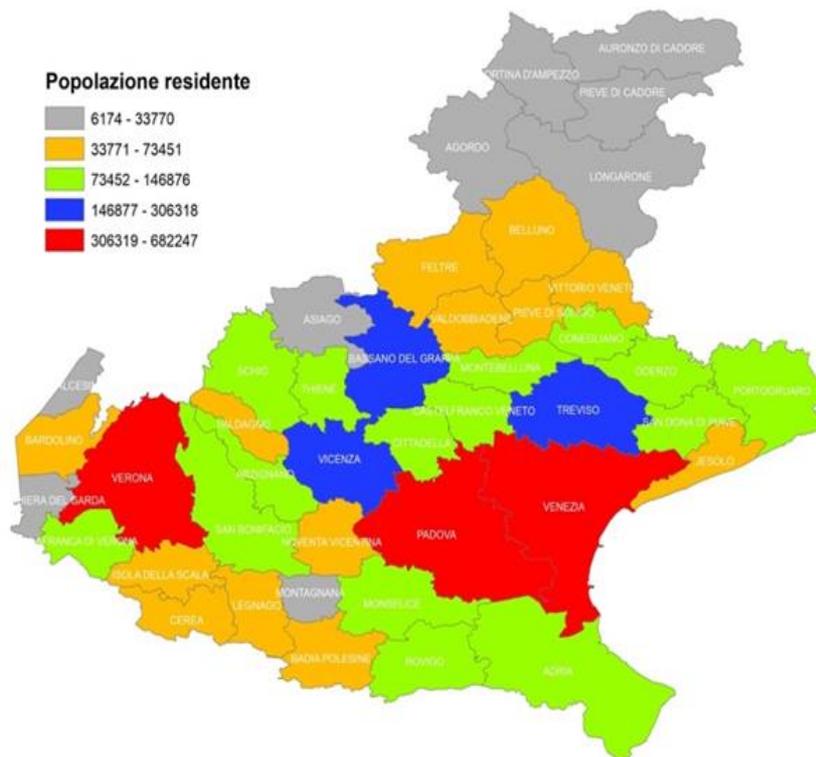
Istat, Sistemi locali del lavoro 2011, aggiornamento 2018.

Figura 1 – Suddivisione del territorio del Veneto secondo i Sistemi locali del lavoro 2011



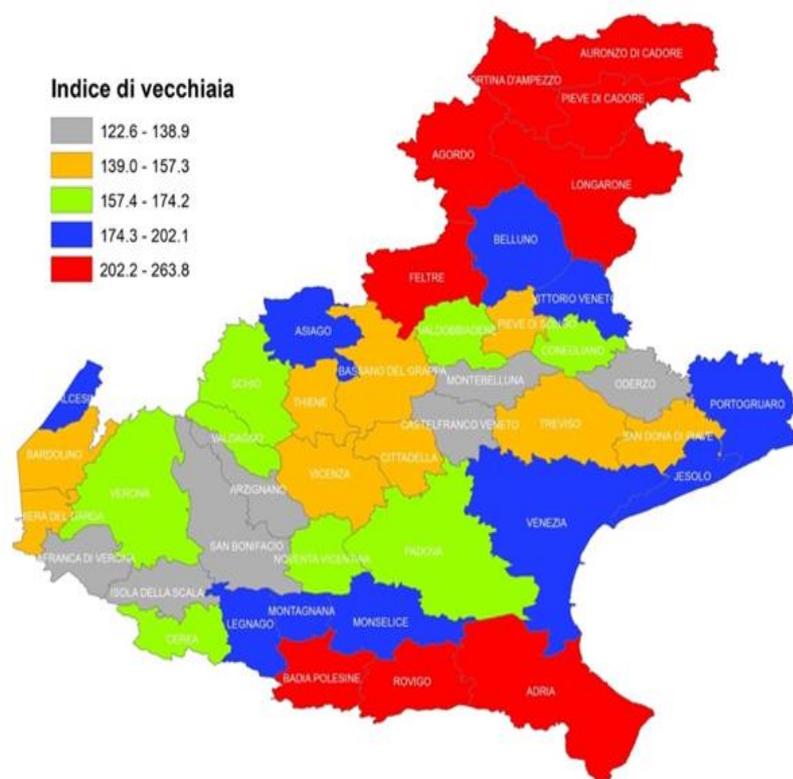
Fonte: Istat, Sistemi locali del lavoro 2011, aggiornamento 2018.

Figura 2 – Popolazione residente 2018 all'interno dei SLL 2011



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Figura 3 – Indice di vecchiaia 2018 nei SLL 2011



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

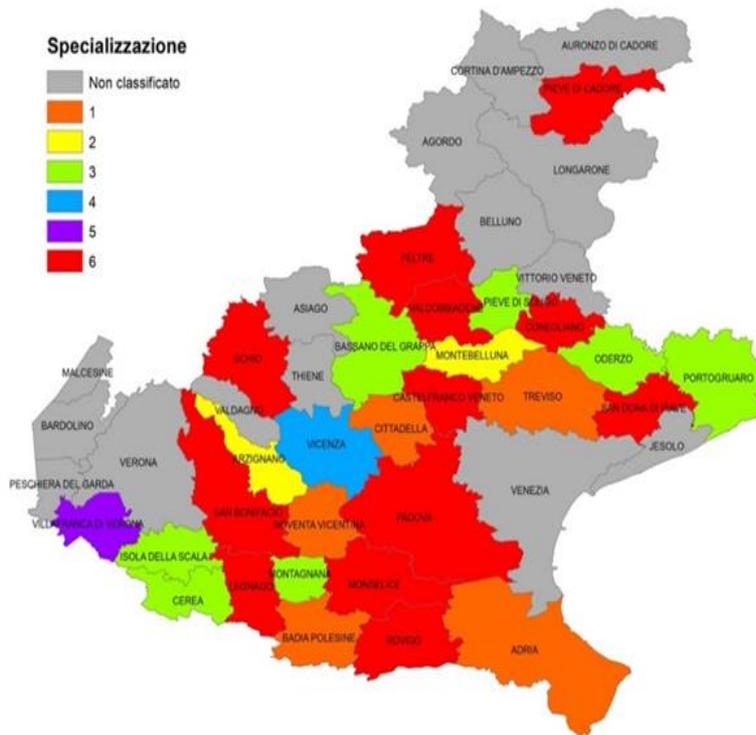
Tabella 2 – Suddivisione dei SLL 2011 per tipologia

SLL	Denominazione	Tipo SLL	SLL	Denominazione	Tipo SLL
501	BARDOLINO	SLL non manifatturiero	523	LONGARONE	SLL manifatturiero di GI
502	CEREA	Distr. industriale di MPMI	524	PIEVE DI CADORE	Distr. industriale di MPMI
503	ISOLA DELLA SCALA	Distr. industriale di MPMI	525	CASTELFRANCO VENETO	Distr. industriale di MPMI
504	LEGNAGO	Distr. industriale di MPMI	526	CONEGLIANO	Distr. industriale di MPMI
505	MALCESINE	SLL non manifatturiero	527	MONTEBELLUNA	Distr. industriale di MPMI
506	PESCHIERA DEL GARDA	SLL non manifatturiero	528	ODERZO	Distr. industriale di MPMI
507	SAN BONIFACIO	Distr. industriale di MPMI	529	PIEVE DI SOLIGO	Distr. industriale di MPMI
508	VERONA	SLL non manifatturiero	530	TREVISO	Distr. industriale di MPMI
509	VILLAFRANCA DI VERONA	Distr. industriale di MPMI	531	VALDOBBIADENE	Distr. industriale di MPMI
510	ARZIGNANO	Distr. industriale di MPMI	532	VITTORIO VENETO	SLL distrettuale di GI
511	ASIAGO	SLL non manifatturiero	533	JESOLO	SLL non manifatturiero
512	BASSANO DEL GRAPPA	Distr. industriale di MPMI	534	PORTOGRUARO	Distr. industriale di MPMI
513	NOVENTA VICENTINA	Distr. industriale di MPMI	535	SAN DONÀ DI PIAVE	Distr. industriale di MPMI
514	SCHIO	Distr. industriale di MPMI	536	VENEZIA	SLL non manifatturiero
515	THIENE	SLL distrettuale di GI	537	CITTADELLA	Distr. industriale di MPMI
516	VALDAGNO	SLL manifatturiero di MPMI	538	MONSELICE	Distr. industriale di MPMI
517	VICENZA	Distr. industriale di MPMI	539	MONTAGNANA	Distr. industriale di MPMI
518	AGORDO	SLL manifatturiero di GI	540	PADOVA	Distr. industriale di MPMI
519	AURONZO DI CADORE	SLL non manifatturiero	541	ADRIA	Distr. industriale di MPMI
520	BELLUNO	SLL manifatturiero di GI	542	BADIA POLESINE	Distr. industriale di MPMI
521	CORTINA D'AMPEZZO	SLL non manifatturiero	543	ROVIGO	Distr. industriale di MPMI
522	FELTRE	Distr. industriale di MPMI			

Istat, Sistemi locali del lavoro 2011, aggiornamento 2018.

MPMI, Micro, piccola, media impresa. GI, Grande impresa.

Figura 4 – Specializzazione con natura distrettuale dei SLL 2011



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Tabella 3 – SLL 2011: popolazione, indice di vecchiaia, unità locali, addetti, valore aggiunto

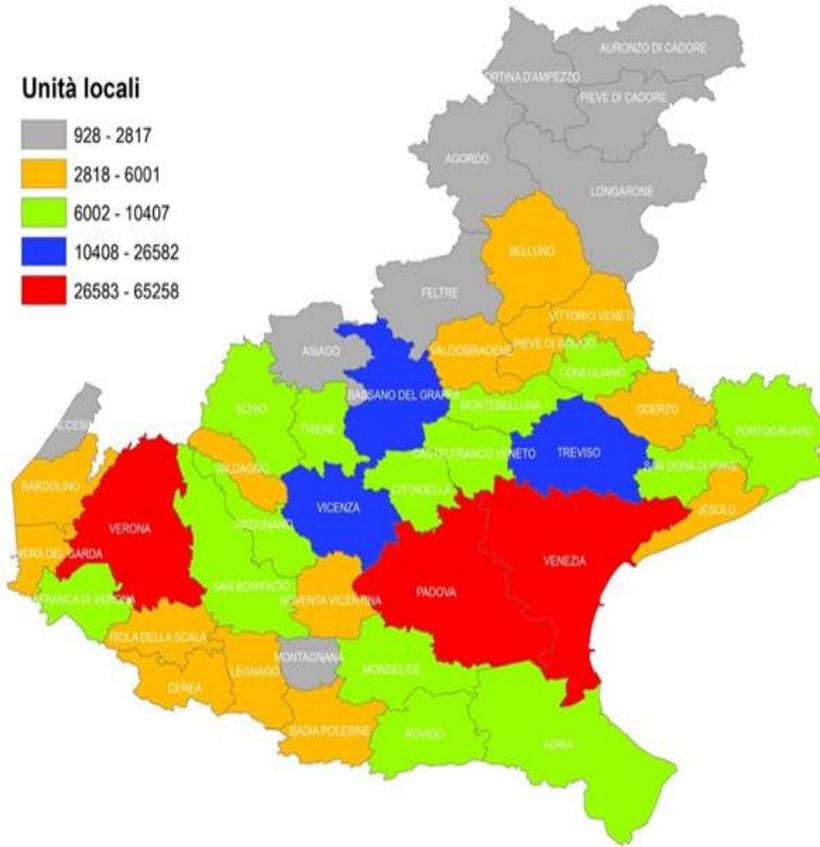
Specializzazione	Popolazione	Indice di vecchiaia	UL	Addetti	Valore aggiunto	Add/UL	VA/Add
1 - Tessile e abbigliamento	605682	166,8	50325	184587	8135990	3,7	44,1
2 - Pelli, cuoio e calzature	191865	133,8	15960	75571	4021678	4,7	53,2
3 - Beni per la casa	521451	153,8	42777	164944	7191333	3,9	43,6
4 - Gioielleria, oreficeria, ecc.	267771	157,3	24063	91468	4412763	3,8	48,2
5 - Industrie alimentari	92119	122,6	6837	28930	1412777	4,2	48,8
6 - Industria meccanica	1568941	165,3	134452	505715	22988754	3,8	45,5

Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Popolazione residente, indice di vecchiaia, 2018. Unità locali, addetti e valore aggiunto, 2015.

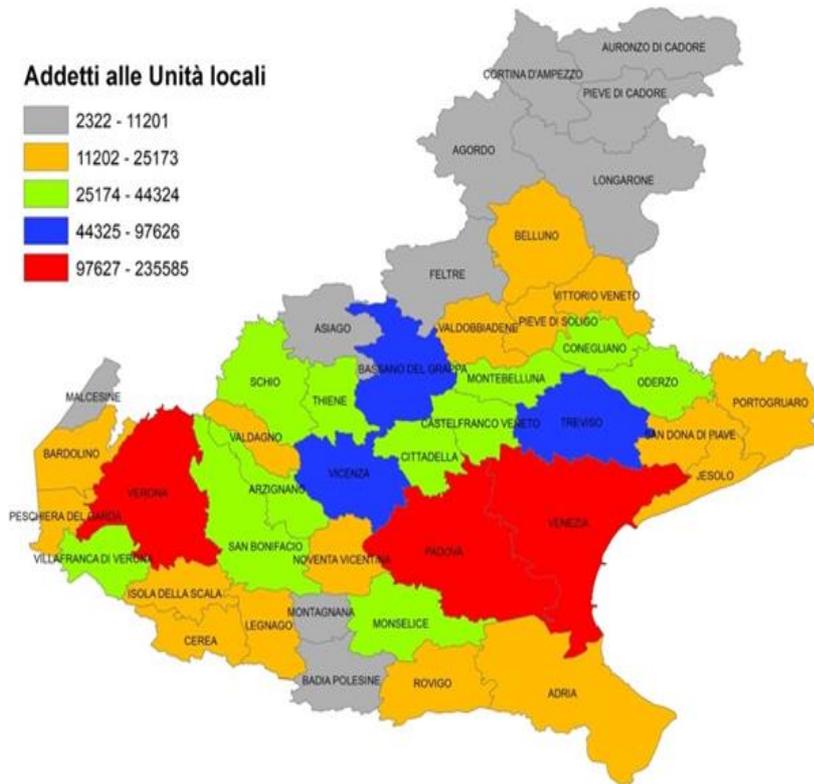
Figura 5 – Ripartizione delle Unità locali per SLL 2011

Unità locali



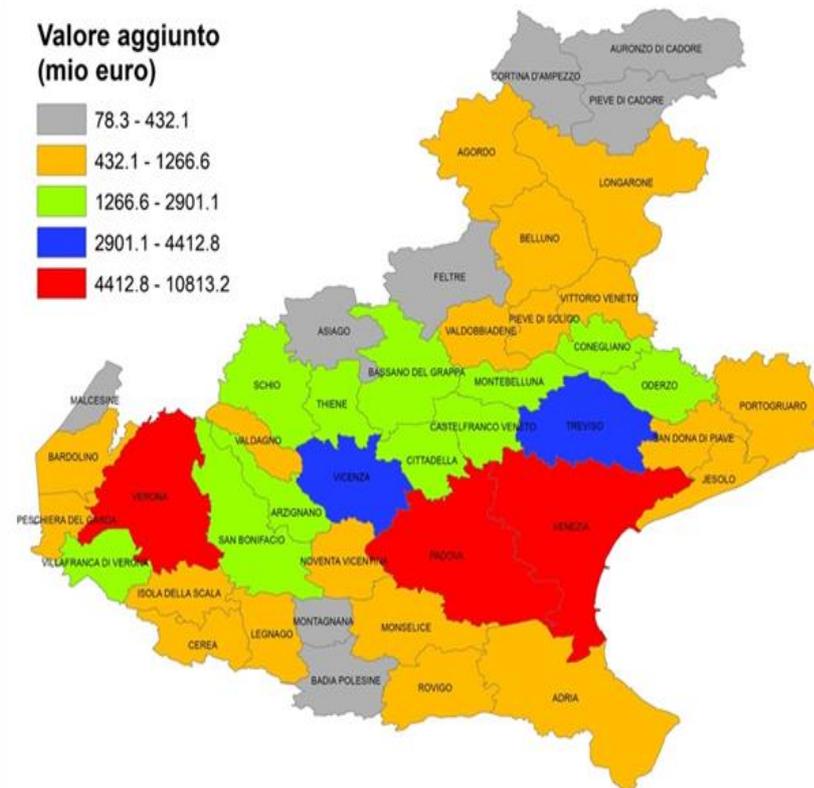
Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Figura 6 – Ripartizione degli addetti alle Unità locali per SLL 2011



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Figura 7 – Ripartizione del Valore aggiunto prodotto per SLL 2011



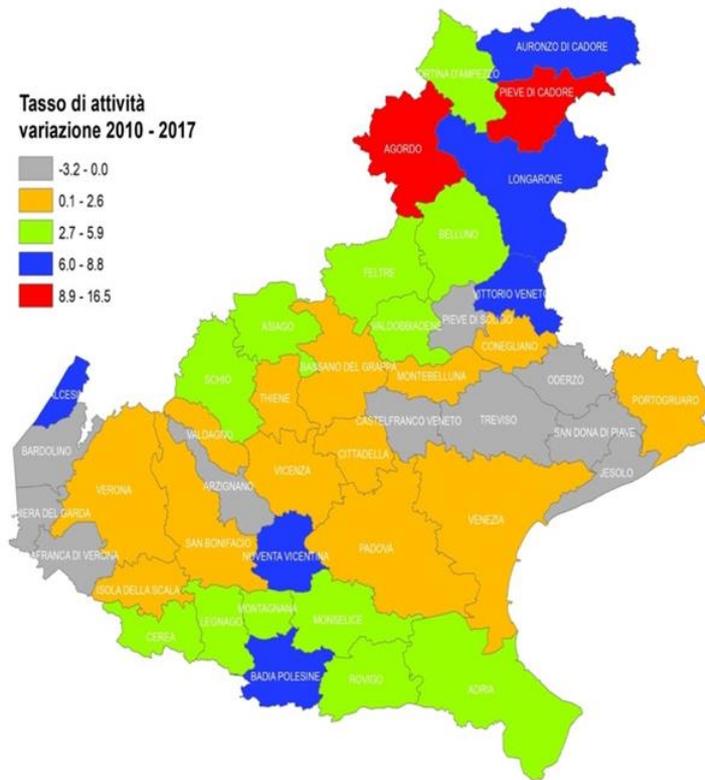
Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su dati Istat.

Tabella 4 – SLL 2011: tipologia di area prevalente PSR 2014 – 2020 per popolazione residente 2018, variazione 2010 – 2017 tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione

<i>SLL</i>	<i>Nome</i>	<i>Area prev.</i>	<i>Tasso attiv.</i>	<i>Tasso occup.</i>	<i>Tasso disoccup.</i>	<i>Var. popol.</i>	<i>SLL</i>	<i>Nome</i>	<i>Area prev.</i>	<i>Tasso attiv.</i>	<i>Tasso occup.</i>	<i>Tasso disoccup.</i>	<i>Var. popol.</i>
501	BARDOLINO	C	-2.5	-2.6	2.8	5.2	523	LONGARONE	D	8.1	7.5	10	-5.6
502	CEREA	B1	3.6	3.5	2.4	-1.1	524	PIEVE DI CADORE	D	16.5	16.6	-0.6	-7.3
503	ISOLA DELLA SCALA	B1	0.9	0.3	10	2.2	525	CASTELFRANCO VENETO	B1	-3.2	-4.8	34.7	2.0
504	LEGNAGO	B1	4.5	3.5	20.7	-0.7	526	CONEGLIANO	B2	1.8	0.7	17.8	0.2
505	MALCESINE	D	6.4	5.1	33.7	-1.2	527	MONTEBELLUNA	B1	1.1	0.4	10.4	2.1
506	PESCHIERA DEL GARDA	C	-1.6	-2.4	12.9	6.6	528	ODERZO	B1	0	0.6	-10	0.8
507	SAN BONIFACIO	B1	0.9	0.7	4	3.1	529	PIEVE DI SOLIGO	B1	-0.2	0.6	-11.7	-1.6
508	VERONA	A	2.1	1.5	9.6	1.6	530	TREVISO	B2	-1.5	-2.3	14.3	2.7
509	VILLAFRANCA DI VERONA	B1	-1.1	-1.4	6.4	4.5	531	VALDOBBIADENE	B1	4.9	3.9	16	-2.2
510	ARZIGNANO	B2	-0.9	-0.9	0.3	1.3	532	VITTORIO VENETO	B1	6.9	6.4	7.1	-2.2
511	ASIAGO	D	4.2	3.1	17.9	-0.4	533	JESOLO	B1	-0.2	-0.8	7.1	3.2
512	BASSANO DEL GRAPPA	B2	1.5	0.5	19.1	0.9	534	PORTOGRUARO	B1	2.3	1.8	6.8	-1.1
513	NOVENTA VICENTINA	B1	6.9	6.7	3	-3.2	535	SAN DONÀ DI PIAVE	B2	-0.4	-2.3	38.8	1.7
514	SCHIO	B2	3.4	3.2	3.1	-0.7	536	VENEZIA	A	2.6	2	8.1	0.6
515	THIENE	B2	0.8	0	10.8	0.5	537	CITTADELLA	B2	1	-0.3	27.5	0.7
516	VALDAGNO	D	2.4	0.7	29.9	-0.9	538	MONSELICE	B1	4	5.5	-18.6	-1.7
517	VICENZA	A	1	0.2	15.4	1.2	539	MONTAGNANA	B1	5.9	5.4	6	-3.2
518	AGORDO	D	11.8	10.9	20	-6.9	540	PADOVA	B2	0.4	-0.7	18.7	2.8
519	AURONZO DI CADORE	D	8.8	7.4	20.9	-5.9	541	ADRIA	C	5.5	5.2	3.2	-4.4
520	BELLUNO	D	4.8	3.5	25.9	0.0	542	BADIA POLESINE	C	7.8	8.7	-12.7	-4.9
521	CORTINA D'AMPEZZO	D	4.7	2.6	53.5	-1.4	543	ROVIGO	C	4.5	3.5	18.3	-0.7
522	FELTRE	D	5.8	4.6	20.2	-2.5							

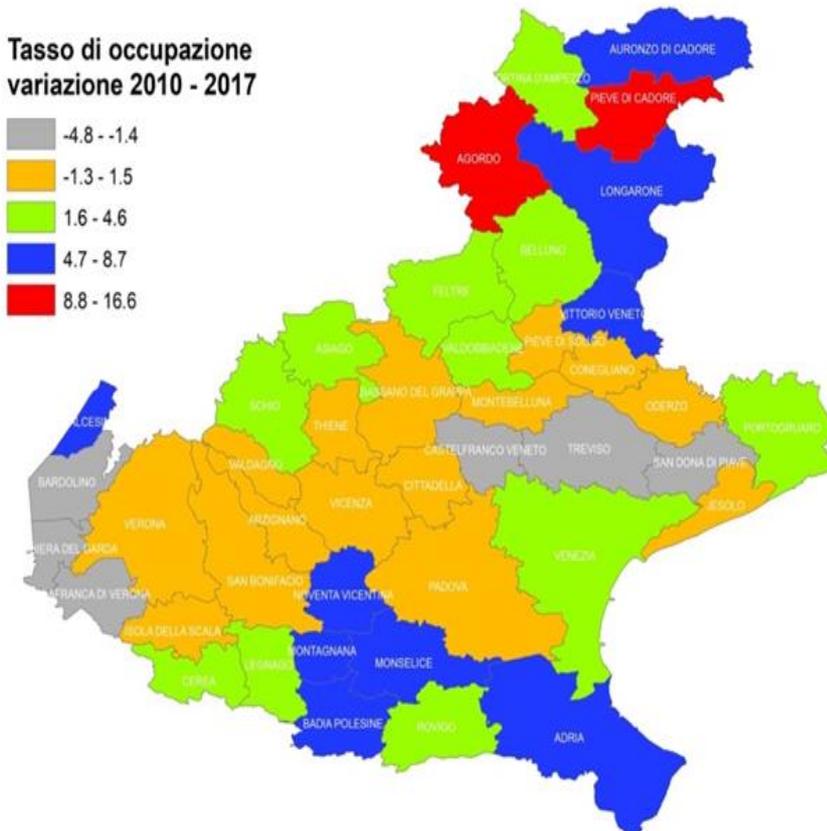
Elaborazione Economics Living Lab su stime Istat.

Figura 10 – Tasso di attività per SLL 2011: variazioni 2010 - 2017



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su stime Istat.

Figura 11 – Tasso di occupazione per SLL 2011: variazione 2010 -2017



Fonte: Elaborazioni Economics Living Lab su stime Istat.

